**DIOCESI DI TURSI-LAGONEGRO**

*Ufficio per le Comunicazioni Sociali*

Tursi, 25.04.2020

*Comunicato Stampa*

**Terza Domenica di Pasqua - Domenica 26 aprile 2020 ore 11.00**

Santa Messa presieduta dal Vescovo Orofino in diretta dalla Cattedrale di Tursi

**Domenica 26 aprile 2020** (Terza Domenica di Pasqua), **alle ore 11.00**, ci sarà la Santa Messa presieduta dal Vescovo Mons. Vincenzo Orofino in diretta dalla Cattedrale di Tursi.

La Curia Vescovile di Tursi-Lagonegro comunica che è possibile fruire del collegamento in diretta a partire 10.45, dalla pagina del **sito internet della Diocesi** dedicata (<https://www.diocesitursi.it/iii-domenica-di-pasqua-santa-messa-presieduta-dal-vescovo-orofino-in-diretta-dalla-cattedrale-di-tursi/>)

oppure tramite:

– [**YouTube**, canale “DiocesiDiTursiLagonegro”](https://www.youtube.com/c/DiocesidiTursiLagonegro)

([www.youtube.com/c/DiocesidiTursiLagonegro](http://www.youtube.com/c/DiocesidiTursiLagonegro))

– [**Facebook**, pagina “Diocesi Tursi-Lagonegro”](https://www.facebook.com/diocesi.tursilagonegro)

([www.facebook.com/diocesi.tursilagonegro](file:///C%3A%5CUsers%5CHp%5CDesktop%5CComunicazioni%20sociali%202%5Cwww.facebook.com%5Cdiocesi.tursilagonegro))

L’Eucaristia, ci dice il Concilio, è «vertice e fonte di tutta la vita cristiana». La comunità cristiana non è un gruppo riunito attorno a un interesse umanitario, a un ideale filantropico, a un codice morale. È costituita attorno a una persona: Cristo risorto, forza unificatrice e propulsiva della comunità. Come i discepoli di Emmaus, scoraggiati e delusi, in preda allo scetticismo e alla sfiducia, il mondo d’oggi riconosce Cristo quando i cristiani veramente sanno «spezzare il pane». L’Eucaristia ha una portata profondamente sociale. Condividere il pane eucaristico è un richiamo preciso a condividere l’altro pane, in un impegno di giustizia, di solidarietà, di difesa di coloro a cui il pane viene rubato dalle ingiustizie degli uomini e dei sistemi sociali sbagliati. La divisione del pane eucaristico ci invita, per coerenza, a una più equa distribuzione dei beni, lottando contro ogni sperequazione economica, perché non manchi a nessuno il «pane quotidiano». E anche ai nostri giorni sentiamo forte il desiderio di farci carico di chi è nel disagio e nel bisogno, oltre che per problematiche solite, anche per le situazioni venutesi a creare a causa della pandemia.